



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

16 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 16 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 104 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

---

## COVID

**Aliquò: «Non siamo ancora da zona rossa»**

MICHELE NANIA pagg. II-III

---

## COVID/2

**Dramma ristoratori ancora senza risposte**

BONINI, LA LOTA pagg. IV-V

# «Ragusa non rischia il rosso. Per adesso»

Covid. Il direttore generale dell'Asp: «Abbiamo attraversato momenti drammatici ma sembrano passati anche se abbiamo ancora 60 ricoverati. Troppi opinionisti, troppa diffidenza sui vaccini: non fermiamoci»

➔ «Numeri in calo e un certo margine di sicurezza, a meno che non si decida di chiudere tutta la regione»



Il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò (nella foto con il presidente Musumeci) fa il punto con il nostro giornale sulla situazione Covid in provincia: «Abbiamo trascorso giorni drammatici ma sembrano passati. Non rischiamo al momento la zona rossa, a meno che non si decida di chiudere l'intera Sicilia. La grande emergenza riguarda la carenza di medici: dovremo aspettare giugno per i rinforzi, e a noi servono adesso. I dubbi sui vaccini? Colpa dei troppi opinionisti che generano sfiducia. Ma prendiamo esempio dagli inglesi».





# DIMMI QUANDO QUANDO QUANDO

**Ristorazione.** I timori di un «boicottaggio» deciso a tavolino le proteste che si moltiplicano e annunci ritrattati. Ancora senza certezze uno dei settori chiave dell'intero territorio



## LA SITUAZIONE

**Ancora un decesso  
una donna di Scicli  
in tutto 231 vittime  
e contagi in crescita**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

## IL CASO



**«Le mie due nonne  
in attesa del vaccino  
ma dopo un mese  
nessuno chiama»**

CONCETTA BONINI pag. II





# **Consumi al dettaglio il mese di febbraio ha fatto registrare cambi di tendenza**

---

**MICHELE FARINACCIO pag. V**



# Primo Piano

# «Ci mancano i medici ma stiamo resistendo e non ci fermiamo ora»

### L'intervista. Il dg Asp Angelo Aliquò: «Passati i giorni critici oggi la provincia non rischia il rosso. Ma non è ancora finita»

MICHELE NANIA

Un anno di pandemia, di morti, di sofferenze. E ora più che mai di polemiche e diffidenze, di voci incontrollate, di proteste per le riaperture e di contagi e vittime che non si fermano. Fa tutto capo, anche qui, alla gestione sanitaria.

**Direttore Aliquò, come va?**  
«Dagli ultimissimi dati credo si possa parlare di una leggera flessione dei contagi. L'incidenza sta cominciando a scendere fermo restando che abbiamo ancora una sessantina di ricoverati che speriamo non crescano».

**Ragusa rischia o no la zona rossa?**  
«Direi proprio di no. A meno che non si decidano le massime restrizioni per l'intera regione siciliana».

**Su scala regionale le percentuali ragusane sono le più basse.**  
«È vero ma non era così fino ad alcune settimane fa con quell'impennata improvvisa e preoccupante. Oggi siamo in discesa ma in quel periodo registravamo dai 70 ai 90 casi al giorno contro i circa 25 di oggi. Ma attenzione, non siamo affatto ancora usciti da questo tunnel».

**Il primario di Rianimazione dell'ospedale Giovanni Ragusa, Giovanni Rabito, all'incirca una settimana fa sul nostro giornale e successivamente sul Tg1 descriveva una situazione estremamente critica. Quindi non è più così?**  
«Era preoccupatissimo, come lo eravamo anche noi, perché avevamo i reparti di Rianimazione e Subintensiva con più di metà dei posti occupati. Vicinissimi al livello di guardia. Stavamo pensando di aprire un altro reparto covid. Il problema è che c'era una carenza di medici e che c'era una carenza in Terapia subintensiva e se li prendiamo da altri reparti per attivare altri posti Covid dobbiamo chiudere altri reparti non covid. Sono stati giorni davvero difficili che però sembrano passati, anche se non è per niente finita. Io il lavoro me lo sogno anche la notte: mi sveglio e mi rendo conto che sto sognando la telefonata di Giuseppe Cappello (dirigente medico presso la direzione sanitaria del Giovanni Paolo II, ndr) che mi diceva che non ce la facciamo con i posti letto. Una notte mi sogno i vaccini e un'altra mi sogno i reparti: non posso certo dire di essere tranquillo».



**Infermieri. «Si presentano e non li prendiamo? Ovvio: ci sono delle graduatorie e regole da rispettare».**



**La chiesa. Si è arrabbiata per l'attacco ai coristi-focolaio: «Con 231 morti polemizzano con me? Non hanno capito di cosa parlavo».**

lizzando dell'ultimo anno a giugno potranno venire, ma a noi servono oggi e oggi non ci sono».

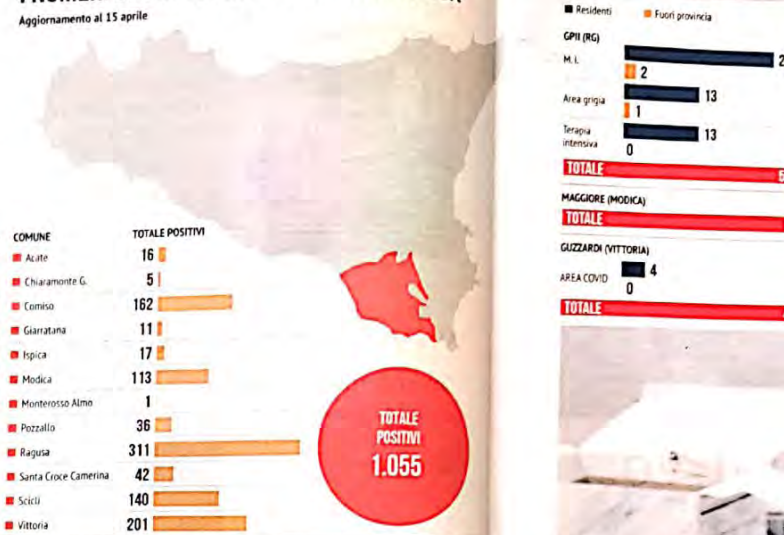
**Mancano pure infermieri. E' vero che c'è chi si propone e l'Asp dice no?**  
«Non siamo un'azienda privata, so della polemica ma è una polemica fuori dal mondo. Un gruppo di infermieri arriveranno con la procedura di mobilità attualmente curata a Catania, non ricordo se dall'Asp o dal Garibaldi, ma questa procedura non si è ancora conclusa. La settimana scorsa si è invece chiusa la vertenza Oss, e poi abbiamo le nostre graduatorie. Se uno si sveglia la mattina e dice voglio venire, non può farlo. Abbiamo delle norme rigidissime a cui atteniamo: se prendessimo chi si propone a titolo personale, come immagina che reagirebbe chi è in graduatoria ed è stato scavalcato? In base alla normativa attuale se mi servono cinque infermieri ne devo chiamare 100, fino a quando le regole saranno queste, io le rispetto».

**A che punto è la copertura vaccinale dei più fragili, ovvero gli anziani?**  
«In provincia di Ragusa siamo al 60%, siamo in proporzione una delle aziende sanitarie che ne hanno coperti di più e continuiamo di coprire tutti entro aprile, così come disposto dall'assessorato regionale, e infatti abbiamo coinvolto i medici di famiglia, i medici volontari: diciamo che sta aumentando il supporto esterno all'Asp nella campagna».

**E i farmacisti?**  
«Ci saranno ma ancora no, aspettiamo il via libera dalla Regione: credo

## I NUMERI DEL COVID IN PROVINCIA DI RAGUSA

Aggiornamento al 15 aprile



### I DUBBI SUI VACCINI. «Io penso all'Inghilterra che ha vaccinato tutti, dalla regina in giù, con AstraZeneca: troppi opinionisti ed esperti fanno danno in Italia»

sia una cosa imminente».

**«Il caso AstraZeneca e, ora, quello Johnson&Johnson che ancora non c'è ma è già circondato da ombre. Quanto stanno influenzando sulla percezione esterna di chi deve vaccinarsi? «Già stanno influenzando notevolmente e drammaticamente se il 70% rinuncia alla dose. C'è un ritardo nella campagna e aumenta la sfiducia. Io penso sempre all'Inghilterra che con AstraZeneca ha vaccinato tutti dalla regina in giù. Ma noi siamo un Paese che purtroppo mette in dubbio tutto».**

**Troppi opinionisti?**  
«Già. Si esprimono tutti su tutto, e non solo gli incompetenti. Virologi di fama internazionale continuano a



diffondere incertezze anziché collaborare».

**Cosa si aspetta dall'open week che parte oggi?**  
«So di tante persone che non si faranno influenzare dagli opinionisti, mi auguro che la gente capisca e partecipi, non sono ottimista ma voglio esserlo semplicemente perché devo».

**Tanta gente però ancora fa cose strane. «Qui, però, molto meno che altrove. Sono stato a Palermo pochi giorni fa in un quartiere popolare. Mi sono sentito di un'altra mondo: ho visto uno entrare dal panificio senza mascherina e con la sigaretta in bocca. Nessuno gli ha detto niente, ne avrebbe potuto farlo, capace che finiva a coltellate. Poi però sento di un palazzo allo Zen dove sono morte una dietro l'altro 29 persone».**

**Anche qui succedono cose strane. Come i coristi-focolaio di cui anche lei ha parlato, facendo arrabbiare la Chiesa. «Io non ho parlato né di chiesa né di città. Se la sono presa senza capire di cosa stessi parlando. Polemizzano con me, con 231 morti? Non è se io contesto l'arrosità di gruppo in campagna me la prendo con i macellai...».**

**Che ne pensa delle riaperture?**  
«È tutto legato alla responsabilità di ciascuno. Prima lo capiamo e prima ne usciamo».

**Il vostro primo interlocutore resta l'Assessorato alla Salute, attualmente decapitato. Con quali conseguenze?**  
«Non è facile ma continuiamo a lavorare con lo stesso impegno anzi di più, abbiamo il dovere di andare avanti senza guardare alle appartenenze politiche. Sia dirigenti che medici e personale, è alla gente che dobbiamo dar conto. La sola risposta che possiamo dare alla politica è impegnarci, punto. Capisco che sia più facile lamentarsi capisco che dare un contributo, io sono un po' stanco di sentire idiozie ma fa parte del mio ruolo e me ne faccio carico, so zitto quando non indispensabile, e pedalo insieme a chi come me sta facendo tutto il possibile per venire fuori».

## «Le mie due nonne in attesa del vaccino ma dopo un mese nessuno ha richiamato»



**VACCINI E OPERAZIONE NONNI**

**«Si prenota con il portalettere»**  
In provincia di Ragusa gli oltre 140 portalettere di Poste Italiane, già in servizio per il recapito e dotati di dispositivo palmare, possono verificare in tempo reale gli slot di prenotazione disponibili per la vaccinazione. Per farlo basta essere in possesso della tessera sanitaria, fornire un numero di cellulare e il Cap di riferimento.

**CONCETTA BONINI**

Mentre in tutta Italia - e in particolare in Sicilia - si parla in questi giorni di mettere in campo tutte le possibili strategie per raggiungere i cosiddetti anziani "hard to reach", ovvero gli ultra ottantenni fuori dai radar delle Asp, per i quali nessuno ha ancora prenotato il vaccino e sembrano letteralmente impossibili da raggiungere, in provincia di Ragusa negli ultimi giorni si moltiplicano le segnalazioni da parte degli utenti legate alla difficoltà di ottenere la vaccinazione a domicilio per coloro che vorrebbero farla e l'hanno anche richiesta ma non possono muoversi per recarsi negli hub. Una situazione, insomma, che riguarda da vicino un po' tutti.

Le famiglie intanto aspettano. Così scrive una cittadina modicana in una lettera inviata alla nostra redazione: «Riperto l'esperienza diretta delle mie due nonne di un'attesa lunghissima per la

vaccinazione anti Covid a domicilio. Pur essendo prenotate da ormai un mese, nessuno ha ancora richiamato per prenotare l'appuntamento. Sappiamo che l'Usca dell'Asp a Modica ha come incarico questa vaccinazione a domicilio e che ha già iniziato questo servizio. Sappiamo che l'Usca che gestisce anche le guardie mediche e il controllo malati dei malati con i tamponi a casa. Troppi servizi ad una sola unità? Quello che chiediamo e se non debba essere potenziato questo servizio a domicilio, quanto meno per poter vaccinare gli over 80 che non si possono muovere da casa, nel più breve tempo possibile. Sappiamo per certo e che stanno lavorando tantissimo all'Usca, che questo servizio di vaccini a domicilio è partito e che chiameranno a breve. Ma la domanda mia, della mia famiglia, di tante famiglie come la mia è: se i medici e infermieri che lavorano nelle Usca non hanno potere decisionale per le prenota-

zioni e fanno solo il loro lavoro, chi prende le decisioni di chiamare per poter procedere a fissare l'appuntamento, chi ha questo potere decisionale all'Asp e perché non si rende conto che c'è bisogno di cambiare metodo?».

Se proprio per ovviare al problema della scarsa dimestichezza con la tecnologia e la difficoltà di prenotare, il governatore Musumeci ha immaginato una sorta di "operazione nonni", con gli open day vaccinali senza prenotazione per gli over 60 da venerdì a domenica, per questa particolarissima categoria di utenti la soluzione sembra ancora lontana.

Probabilmente - fanno sapere dall'azienda sanitaria provinciale - la situazione si sbloccherà quando saranno coinvolti i medici di base in modo ben più attivo di adesso. Insomma, si cerca di trovare una soluzione che possa essere il più possibile a portata di mano in tempi ragionevolmente brevi.



# Open weekend, l'Asp invita a partecipare «I vaccini non mancano»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

“Venite all'open weekend, è importante vaccinarsi in massa”. È l'ennesimo invito rivolto dall'Asp di Ragusa che ha preparato tutto perché da oggi a domenica si possano vaccinare più persone possibili. “I vaccini non mancano - spiegano - quindi ci aspettiamo una adesione importante da parte dei cittadini”. In effetti Ragusa può contare su una buona scorta di vaccini a disposizione e, per l'esattezza, al momento vi sono disponibili: 660 flaconi di Pfizer, vale a dire circa 3960 dosi, 262 flaconi di vaccini Moderna che equivalgono a 2620 dosi e, infine, 1149 flaconi di AstraZeneca, cioè 11490 dosi disponibili.

Dalla prossima settimana, tra l'altro, non mancano altre forniture che potranno consentire di potenziare gli altri Centri vaccinali. Va anche detto che ad oggi l'Asp è riuscita a gestire con razionalità le 101.970 forniture dall'inizio della campagna vaccinale. Per la precisione, dall'avvio della campagna di vaccinazione, a Ragusa sono state destinati 101.970 dosi di vaccini: 63480 Pfizer (10480 flaconi), 7600 di Moderna (760 flaconi) e 30890 AstraZeneca (1149 flaconi). Stando a questi numeri, considerato che ad oggi in provincia di Ragusa sono stati somministrati circa 70mila vaccini, dovrebbero essere disponibili oltre 30mila dosi e non 18070, ma dall'Asp spiegano che, oltre a pochi vaccini che non sono conteggiati perché si trovano in magazzino, nel corso della campagna vaccinale, diversi flaconi consegnati a Ragusa sono stati poi dirottati in al-



La locandina dell'Asp che illustra l'iniziativa dell'Open weekend

«**TRE GIORNI.** Da oggi la campagna rivolta a chi ha tra 60 e 79 anni e non è un soggetto fragile. Si registra, intanto, un altro decesso (231 in tutto) mentre crescono i contagi

tre province dove si registrava una carenza di vaccini. Questi sono quindi i numeri che indicano l'andamento della campagna vaccinale nel Ragusano dove, ad oggi, è stata vaccinata oltre il 21% della popolazione.

Vaccinarsi, d'altronde, rimane l'unica arma per combattere la pandemia con i contagi che in provincia continuano a salire. Ad aprire il bollettino Covid relativo alle giornate di mercoledì e giovedì mattina, è la notizia di un altro decesso: si tratta di una donna di Scicli di 69 anni, deceduta nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II dove era ricoverata da diversi giorni. Sale così a 231 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio

della pandemia. In provincia sono 1126 adesso i positivi (mentre ieri erano 1110) e, di questi, 1055 - cioè 17 in più rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di Ragusa e 59 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (-), Chiaramonte 5 (-1), Comiso 162 (+1), Giarratana 11 (+1), Ispica 17 (+4), Modica 113 (+2), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 36 (+1), Ragusa 311 (+7), Santa Croce Camerina 42 (-), Scicli 140 (+1), Vittoria 201 (+1). Diminuisce di una unità il numero dei ricoverati che passano dai 60 di ieri a 59 e sono così distribuiti: 55 al Giovanni Paolo II (28 in Malattie Infettive, 14 in Area Grigia e 13 in Terapia Intensiva). Quattro persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8.731 (25 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 430.318 tamponi (2346 in più rispetto a ieri): 116.865 molecolari, 22.329 sierologici e 291.124 test rapidi.

Intanto, oltre a Scicli, anche il Comune di Acate si gode il passaggio a zona arancione. Da ieri, infatti, la piccola cittadina iblea è stata “declassata”. La notizia è stata salutata con favore dal sindaco della città, Giovanni Di Natale che ha voluto ringraziare i suoi concittadini che hanno rispettato le regole facendo in modo che il dato epidemiologico rientrasse nei canoni per il passaggio in zona arancione. Il sindaco ha voluto rivolgere anche un plauso alle forze dell'ordine e ai vigili urbani che nelle ultime settimane hanno intensificato le attività di controllo del territorio comunale. Insomma, in provincia due Comuni sono tornati in zona arancione, ma tutti adesso si chiedono se si tratta solo di uno spiraglio momentaneo e se nei prossimi giorni la Sicilia entrerà per intero in zona rossa.



➤ L'exasperazione degli addetti ai lavori che stanno prendendo atto di come anche il mese di aprile si chiuderà senza neppure un giorno di attività



## «Non capiamo se è in corso il tentativo di fare fuori la classica ristorazione»

CONCETTA BONINI

L'ipotesi ormai concreta che anche il mese di aprile andrà a concludersi senza nemmeno un giorno di lavoro per le attività ristorative sembra la goccia destinata a far traboccare il vaso per questo comparto che continua ad essere tra i più penalizzati dalle chiusure forzate.

Una stanchezza, quella dei ristoratori, che raggiunge vette di esasperazione, come quella che dimostra la posizione del coordinatore di Equità Territoriale in Sicilia Franco Calderone: "Mentre infuriano le proteste dei ristoratori, in grandissima difficoltà dopo un anno di chiusure a causa del Covid - dice - succedono alcune cose strane che la politica ha il dovere di segnalare. Fatti che si sintetizzano in una domanda: per caso, in Italia, è in corso il tentativo di fare fuori la classica ristorazione del nostro Paese da sostituire con le multinazionali del food con la scusa della pandemia?".

Sicuramente è il segno di una grande preoccupazione per la sopravvivenza stessa delle attività, come sottolinea anche il coordinatore provinciale di Italexit Emanuele Cavallo: "Appare ormai evidente che la curva dei contagi non è debbitabile alla frequentazione dei locali dove si esercitano queste attività. E di conseguenza, da un punto di vista della sicurezza sa-

nitaria, la chiusura di queste sembra alquanto irrazionale, ameno che non si voglia dare un colpo decisivo a queste categorie di imprese. Imprese che stanno vivendo momenti difficilissimi, senza adeguati ristori e soprattutto senza alcuna certezza, senza una visione per il futuro. Noi appoggiamo tutte le iniziative di dissenso verso queste scelte, organizzate dalle varie Associazioni, che in queste settimane si sono svolte in diverse città italiane".

Proprio oggi a Pozzallo è in programma la manifestazione organizzata dall'Associazione Mio Sicilia dal significativo titolo "Cedesi Attività": alle 10 interverrà Paolo Bianchini, coordinatore nazionale del movimento, davanti all'ingresso del porto commerciale, che alle 18.30 sarà invece a Marina di Ragusa, al Ristorante Le Palme, per presentare l'associazione. "Viviamo da troppo tempo in un seminato di polizia dov'è difficile manifestare per i propri diritti - ha anticipato Bianchini - e dove sembra impossibile lavorare. Una situazione surreale che viviamo da 13 mesi e che qualcuno utilizza per farci passare da facinorosi".

Significativa la scelta di Pozzallo, dove proprio nei giorni scorsi si è invece tenuta la manifestazione di Fine Confcommercio, in collegamento con l'iniziativa nazionale tenutasi in piazza San Silvestro a Roma. "Ci dicano,

una volta per tutte e ce lo dicano con i numeri - ha detto in questa occasione il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, riprendendo le sollecitazioni provenienti dal nazionale - se le nostre attività sono davvero quelle che vanno chiuse per prime e per troppi mesi. Ce lo dicano e ce lo spieghino bene. Perché noi vogliamo riaprire. Vogliamo riaprire in sicurezza. Perché la risposta all'emergenza solo con più chiusure è ormai una scelta insostenibile dal punto di vista economico e dal punto di vista sociale. Ogni giorno di chiusura in più, è un metro di deserto che avanza nelle nostre città. Ed è un pezzo di futuro che si sgretola nell'identità del nostro Paese. Noi siamo qui per il futuro. E il futuro parte da un piano vaccini coordinato, diffuso, tempestivo e soprattutto senza incertezze".

Sulla stessa scia, la posizione emersa dall'assemblea in videoconferenza del settore ristorazione promossa nei giorni scorsi dalla Cna territoriale di Ragusa con i parlamentari iblei, più orientata alla "pianificazione ragionata": "Le riaperture sono assolutamente necessarie - hanno detto - ma non avrebbe senso un'accelerazione senza prospettive certe e senza un'attenta programmazione finalizzata ad evitare che la situazione dei contagi scappi di mano e che si precipiti verso un nuovo lockdown".

MOVIMENTO IMPRESE OSPITALITÀ  
PROTESTA OGGI AL PORTO DI POZZALLO



POZZALLO. «Oggi saremo in Sicilia per manifestare le ragioni dei piccoli imprenditori contro le illogiche misure di restrizione, che stanno provocando la morte del comparto dell'ospitalità a tavola, e della filiera dell'indotto, in un'isola che vive di turismo». Lo ha reso noto Paolo Bianchini, presidente di Mio Italia, Movimento Imprese Ospitalità. «L'appuntamento è alle 10 a Pozzallo, in viale Medaglie d'Oro di Lunga Navigazione, di fronte all'ingresso del porto commerciale: un luogo emblematico per il commercio e il turismo della Sicilia», ha spiegato Paolo Bianchini.



## Primo Piano



➔ L'annuncio di Fichera a Scoglitti aveva attivato una valanga di prenotazioni in poche ore



## «Ristorante aperto nel weekend» Ma poi ci ripensa e annulla tutto

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** "IoApro, IoChiudo", nel giro di 24 ore. Se quella di Gianni Fichera, pioniere della ristorazione a base di pesce nella frazione marinara di Scoglitti, voleva essere una provocazione o una scossa forte alla crisi di uno dei settori più penalizzati dalla pandemia insieme a turismo, cultura, cinema e teatri, possiamo dire che ha fatto centro. Dopo il primo annuncio di Gianni Fichera tramite il suo profilo social, cioè di volere aprire il ristorante il prossimo fine settimana (a costo di rischiare sanzioni), molti clienti hanno telefonato per prenotare a pranzo e a cena di sabato e domenica prossimi. Ma anche molti amici avvocati gli hanno "consigliato" di non aprire, perché la sua "disubbidienza" alle norme anticovid oltre alle perdite economiche della chiusura obbligatoria gli avrebbe provocato sanzioni amministrative certe e salate. E anche qualche denuncia penale.

"Purtroppo contro la mia volontà - ha scritto Gianni Fichera - rimango chiuso e aspetto che i signori governanti decidano di farci tornare a lavo-

rare. Aggiungerei altri problemi ai tanti che già abbiamo. In ogni caso, domenica pomeriggio organizzerò una consumazione drink "prendi e vai" davanti alla veranda del ristorante". Il ristorante Fichera, uno dei più noti a Scoglitti, nato come locanda nel 1963 per volontà della signora Giuseppina, nonna di Gianni Fichera, ha sempre servito pesce. Pesce appena pescato dalle barchette e condotto nella cucina di via Napoli angolo piazza Cavour distante appena 100 metri dal porticciolo. Il ristorante vanta una tradizione di oltre mezzo secolo. "Abbiamo avuto tanti momenti difficili e di crisi varie - dice Fichera - ma non come quest'ultimo anno che ci ha visti chiusi per 5 mesi nel 2020 e 4 mesi nel 2021. E non sappiamo ancora per quanto. Con ristori dello Stato inadeguati. Per fortuna siamo una gestione familiare, mia moglie e i miei figli Saro e Samuele. C'è qualche dipendente in cassa integrazione a cui anticipo le mensilità che arrivano con molto ritardo". Per fortuna si parla già di riapertura a cominciare dal mese di maggio. "Siamo pronti - rassicura Fichera - tavoli a 2 metri e locali sanificati".



Il ristorante di Scoglitti e, nel riquadro, il titolare Gianni Fichera



## Le novità dei bilanci al 31 dicembre 2020, Anc Ragusa ha fatto il punto

MICHELE FARINACCIO

E' proseguita anche martedì scorso l'attività di formazione promossa dall'Associazione nazionale commercialisti di Ragusa che, in webinar, ha tenuto un incontro su "Le novità dei bilanci al 31 dicembre 2020".

Dopo l'apertura dei lavori e dei saluti istituzionali da parte del presidente Anc Ragusa, Rosa Anna Paolino, e del presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Maurizio Attinelli, è stato il relatore, Ernesto Gatto, commercialista in Palermo, ad entrare

nel dettaglio della tematica soffermandosi, intanto, sulla proroga dei termini di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Sotto i riflettori anche le procedure legate al periodo di emergenza sanitaria con riferimento alle modalità di riunione assembleare in audio e video-conferenza. Gatto, poi, ha illustrato quali sono le procedure concernenti la sospensione della clausola di postergazione per i finanziamenti soci e la mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento 2020. Un capitolo a parte, inoltre, è stato dedicato alla rivalutazione dei beni d'impresa con particolare riferi-

mento agli aspetti di opportunità e convenienza. Tra gli altri argomenti che sono stati approfonditi anche quelli relativi ai crediti d'imposta e ai bonus con la corretta contabilizzazione in bilancio, alla sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione in presenza di perdite rilevanti e alle deroghe relative alla continuità aziendali con relativa informativa in nota integrativa. "Ancora una volta - sottolinea il presidente di Anc Ragusa, Paolino - abbiamo avuto modo di apprezzare la chiarezza espositiva del dottore Gatto che ci ha fornito ragguagli su questioni che meritano di essere approfondite nella

maniera più opportuna da tutti i colleghi per potere fornire risposte valide ai nostri clienti. E' stato un appuntamento che ha contribuito a garantire conclusioni operative efficaci nel contesto di una tematica così come abbiamo fatto. Come Anc Ragusa il nostro obiettivo con i webinar è quello di intercettare di volta in volta gli argomenti che riteniamo possano essere di maggior interesse per i colleghi. Ecco perché la programmazione annuale Anc è work in progress proprio allo scopo di meglio venire incontro alle esigenze formative degli associati".





# Vendite al dettaglio, c'è una ripresa

Finalmente un mese di buona ripresa per le vendite al dettaglio. I dati preliminari diffusi dall'Istat indicano, per l'area iblea, un aumento congiunturale pari al 6,6% in valore e al 7,2% in volume con riferimento al febbraio 2021 e rispetto ai trenta giorni precedenti. Rispetto allo stesso mese del 2020 – dunque a pandemia ancora non scoppiata – si registra, invece, una diminuzione del 6,7% in valore e dell'8% in volume. La crescita mensile è trainata dai beni non alimentari (+14,8% in valore e +15,4% in volume), diversamente dagli alimentari (-2,4% in valore e -2,2% in volume). Su base annua, la flessione è simile (non alimentari -6% in valore e -7,8% in volume, alimentari -5,5% in valore e -5,6% in volume). Sono in aumento solamente le vendite degli esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare. “E' un dato leggermente migliore delle attese – dice il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti – che rafforza l'ipotesi che la ripresa trainata dai consumi, una volta domata la pandemia, potrebbe realmente scattare, sebbene permangano incertezze sull'entità”.

M. F.



# Il comandante della Culqualber in visita al comando provinciale Cc

Il generale di corpo d'armata Cavallo ha incontrato i vertici iblei dei militari dell'Arma e le autorità locali

**RAGUSA.** Il generale di corpo D'Armata dei carabinieri Gianfranco Cavallo, comandante interregionale carabinieri "Culqualber", con competenza sui carabinieri di Sicilia e Calabria, di stanza a Messina, recentemente insediato nel nuovo incarico, nella mattinata di ieri ha visitato il Comando Provinciale di Ragusa.

L'alto ufficiale, accolto dal comandante provinciale, colonnello Gabriele Gainelli, alla presenza di una rappresentanza del personale dei reparti del Comando Provinciale, delle unità speciali del territorio, degli organismi di rappresentanza e di una delegazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, nel rispetto delle prescrizioni anti Covid-19, ha voluto rivolgere un indirizzo di saluto ribadendo le finalità più alte dell'Istituzione, soffermandosi sull'importanza del Servizio e mettendo in luce l'impegno profuso dai Carabinieri ed i principi cui deve ispirarsi ogni singolo Carabiniere



La visita del generale Cavallo al comando provinciale Cc di Ragusa

nell'attività d'Istituto.

Il comandante Interregionale ha incontrato anche le autorità locali, tra cui il prefetto, il presidente del Tribunale ed il procuratore della

Repubblica.

L'Alto Ufficiale nel corso della sua lunga carriera militare ha rivestito prestigiosi incarichi di comando tra i quali quelli della Divisione Unità

Specializzate, della Scuola Marescialli e Brigadieri, della Legione Carabinieri Campania, dei Comandi Provinciali di Bari e Savona, nonché di Capo Reparto presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

La battaglia di Culqualber è stata combattuta in Abissinia (l'attuale Etiopia) dal 6 agosto al 21 novembre 1941 fra italiani e britannici. In quella battaglia il 1 Gruppo Mobilitato dei Carabinieri e il CCXL Battaglione Camicie Nere si immolarono quasi al completo con tale valore che ai pochi sopravvissuti gli avversari tributarono l'onore delle armi. Oltre a numerose menzioni e decorazioni individuali, per il comportamento tenuto dall'intero reparto alla bandiera dell'Arma dei Carabinieri è stata concessa una medaglia d'oro al valor militare. Nel 1949, la ricorrenza della Patrona dell'Arma dei Carabinieri, Virgo Fidelis, è stata fissata dal papa Pio XII per il 21 novembre.



# Vittoria, presunto pusher in attesa di giudizio

Sarà giudicato il 13 maggio con il rito abbreviato davanti al Tribunale di Ragusa

**RAGUSA.** Sarà giudicato con il rito abbreviato il 13 maggio davanti al Tribunale di Ragusa l'uomo arrestato due settimane fa per detenzione di droga dagli agenti della Squadra Mobile di Ragusa sulla strada che da Vittoria conduce a Scoglitti. Si tratta di N.S. di 39 anni con precedenti specifici in materia di stupefacenti. Dopo la convalida il giudice monocratico Fabrizio Cingolani ha concesso all'uomo, che era finito in carcere, gli arresti domiciliari come richiesto dagli avvocati Massimo Garofalo e Daniele Scrofani. L'indagato è stato fermato con 55 grammi di cocaina e 500 gram-



mi di hashish nonché la somma di 610 euro in banconote di diverso taglio. Nel corso della perquisizione nell'abitazione del vittoriese la polizia di Stato ha trovato materiale idoneo per il confezionamento della droga e due bilancini di precisione utilizzati per la pesatura dello stupefacente, nonché due agende nella quale erano riportati diversi nomi di soggetti con accanto delle cifre di verosimili acquirenti di stupefacente. Per gli inquirenti, quindi, nessun dubbio sul fatto che anche la sostanza stupefacente trovata fosse destinata ad attività di spaccio.

S. M.